

DIBATTITI. Nella sede di Bonavigo un seminario tra amministratori pubblici e imprenditori

Alla Samo un confronto sui problemi della Bassa

Burocrazia e giustizia inadeguate, infrastrutture costose e carenza di diffusione della banda larga le questioni sollevate nell'incontro

Gli imprenditori della Bassa Veronese devono affrontare una serie di problemi che impediscono loro di essere competitivi sia sul mercato nazionale sia internazionale e che lasciano il territorio un passo indietro rispetto ad altre realtà. Burocrazia, infrastrutture, fuga di cervelli e start-up sono stati gli argomenti affrontati a Bonavigo nella sede del Gruppo Samo Industries, al seminario «Porte aperte al territorio».

Organizzato dall'azienda dell'arredobagno, l'incontro è stato occasione di confronto tra imprenditori e amministratori. Innanzitutto, la maggior parte dei problemi nasce dalla grande differenza tra pubblico e privato. Molti imprenditori lamentano che in alcuni Comuni ci sono più dipendenti rispetto a quelli necessari e che questo sia causa della burocrazia con imprese ferme perché attendono una firma. Se, poi, si hanno problemi legali e interviene la magistratura, i tempi diventano biblici.

«La burocrazia è un problema grossissimo. I Comuni

cercano di svolgere il loro compito con celerità, ma dobbiamo chiedere ai nostri politici di riferimento di avviare una riforma della magistratura» ha ribattuto Clara Scapin, sindaco di Legnago. Fabio Venturi, presidente di Agsm, ha annunciato che l'azienda intende «allargare la rete commerciale anche nel Basso Veronese, con uno sportello per le imprese».

Anche le infrastrutture sono un problema, a iniziare dalla Strada statale 434, con la sua scarsa manutenzione e sicurezza. «Per mantenerla così spendiamo una valanga di soldi, quando si potrebbe risolvere il problema alla radice rifacendo il fondo stradale» ha sottolineato Federico Furlani di Confindustria Verona. Anche la comunicazione digitale non è delle migliori, visto che molte zone industriali sono sprovviste di connessione internet veloce.

«Come Unione stiamo cercando di portare la fibra ottica in tutte le sedi municipali, per creare un indotto che permetta alle aziende di usufruire del servizio» ha commenta-



Un momento del seminario organizzato alla Samo di Bonavigo

to Ermanno Gobbi, sindaco di Bonavigo e presidente dell'Unione dei comuni Fratta Adige. Si è parlato, infine, della fuga dei cervelli e delle start-up. Come testimoniato da Giordano Riello, presidente dei Giovani di Confindustria Veneto, se i giovani vanno a studiare o a lavorare all'estero per un periodo non è un problema, perché permette di conoscere realtà diverse. Ma «dobbiamo riportare qui i nostri giovani rendendo il terreno fertile, aiutandoli nell'avviare imprese, accompagnandoli e formandoli» ha spiegato Alessandro Ferrari, presidente di Verona Innovazione. Una soluzione potrebbe essere affiancare aziende affermate a start-up formate da giovani. Tutti gli argomenti saranno approfonditi

in successivi appuntamenti, in programmazione. L'incontro è stato moderato da Alberto Aldegheri, past president di Apindustria Verona e da Diana Venturato, cda del Gruppo Samo. Tra i presenti, Flavio Tosi, sindaco di Verona; Arturo Alberti, presidente di Apindustria Verona; Maurizio Dusi, presidente di Esacom e liquidatore del Consorzio Sviluppo Basso veronese; Claudio Valente, presidente Coldiretti Verona; Mario Minoja, vicepresidente associazione Itala - motore d'impresa; l'interior designer Elisabetta De Strobel, referente Assimp Verona e progetto To Be Verona; e progetto To Be Verona, Ignazio Scapin in rappresentanza dell'Associazione agricoltori. ■ L.B.

DI F. PIZZOLLO/AGF/ITALIA